

XI QUADERNO

edizione 2021

Insediamiento e necropoli
presso il Mulino S. Pietro



<http://gruppoaquaria.altervista.org>

Insediamiento e necropoli presso il Mulino S. Pietro di Gallignano 1979 - 2013

Il sito

A sud di Gallignano, poco lontano dal cimitero, vi è un vecchio fabbricato, da poco ristrutturato, denominato "Mulino S. Pietro".



1 – Il vecchio mulino S. Pietro, ristrutturato ad abitazione.

La sua funzione di mulino è terminata intorno agli anni 20 del secolo scorso, allorquando venne deviato il corso della roggia Chigaluzza, che fiancheggiava in lato est Via Regina della Scala e che alimentava la grande ruota del mulino.

Vicino al Mulino era poi sorto un elegante fabbricato adibito a "Trattoria" che aveva preso lo stesso nome.



2 - La mappa di Gallignano con l'individuazione del sito archeologico.

1979 - Primi ritrovamenti

Negli anni 70, ad Ovest della strada che da Gallignano porta a Soncino , si sviluppò una grande lottizzazione con la costruzione di case popolari e villette.

Nel 1979, mentre erano in corso gli scavi per la posa della fognatura di una villetta posta proprio di fronte all'ex Mulino, apparvero costruzioni sotterranee.

A Gallignano aveva appena fatto scalpore il ritrovamento di un antico pozzo di epoca tardo-romana durante la pulizia primaverile di un fosso di irrigazione in zona "Anguanà", a poche centinaia di metri a Nord-Est del Mulino in parola, e stava costituendosi un gruppo per la tutela del patrimonio archeologico.

La comparsa di strutture murarie nello scavo mise in all'erta alcuni componenti del Gruppo stesso che chiesero al proprietario della casa di poter prendere visione dei reperti.



3 - Il Presidente del neonato Gruppo Archeologico Moro Omobono, con il consenso degli Ziglioli proprietari della casa in costruzione, è sceso nello scavo della fognatura per pulire il massiccio muro di grossi ciottoli con presenza di intonaco.



5 - Il muro di ciottoli e tavelle di cotto con parti intonacate, visto da Ovest.

Immediatamente venne segnalato il sito alla Soprintendenza archeologica di Milano che mandò un Ispettore onorario a fare un sopralluogo.

L'ispettore non ritenne particolarmente significativa la scoperta e diede l'autorizzazione a proseguire i lavori di fognatura ed a chiudere lo scavo senza ulteriori accertamenti.

Grande fu la delusione dei ricercatori locali che non poterono completare le indagini e rimasero anche privi dei reperti che vennero prelevati dalla Soprintendenza senza che potessero essere almeno fotografati.

In data 9-8-79 la Soprintendenza Archeologica di Milano si rammaricava della chiusura dello scavo ed invitava i responsabili del Gruppo a tenere contatti diretti.



E così si poterono individuare un acciottolato di strada, un robusto muro in sassi e tavelle di cotto, coperto in parte da intonaco colorato ed un pavimento in coccio pesto.

Particolarmente interessante un piccolo butto con ossicini di selvaggina, frammenti in coccio, un collo di un grosso contenitore di vetro di notevole spessore ed un frammento di cotto con il bollo QVAL.

Sono state scattate alcune fotografie nelle quali si notano gli strumenti adoperati nella pulizia dello scavo ed usati quale misura per dare una prima idea delle dimensioni dei reperti.



4 - Struttura del muro e del pavimento visto da Nord (sul pavimento in coccio pesto il butto con i reperti).

MORO OMOBONO
Ispettore Onorario
Via Castello 8
26020 – GALLIGNANO (CR)
Tel 0374-860950

Spett.le
Soprintendenza Archeologica
Dott.ssa Linn Pitcher
Via de Amicis 12
20123 – MILANO
fax 02-894044300000000

Gallignano, 28 febbraio 2004

**OGGETTO: SITI ARCHEOLOGICI
INDIVIDUATI NEL 2003 A GALLIGNANO.**

A seguito dell'opera di sorveglianza messa in atto e delle segnalazioni ricevute, posso documentare il ritrovamento di tre siti archeologicamente interessanti nei pressi del centro abitato di Gallignano: nella zona Anguanà ad est del cimitero, nel campetto ad ovest del Mulino di San Pietro ed a sud-ovest della Cascina Serafina.

Con la collaborazione di alcuni soci del Gruppo Archeologico Aquaria, ho potuto procedere ad una sommaria ricognizione, prendendo misure e scattando fotografie che possono essere utili qualora da parte della Soprintendenza si intendesse programmare una ricerca o uno scavo con analisi più approfondite.

(omissis).....

CAMPETTO

Quando sono iniziati i lavori per la predisposizione di un campetto di calcio nell'area verde di fronte al Mulino San Pietro, ho immediatamente avvisato l'impresa appaltatrice di operare con molta cautela in quanto nella zona era già stata rilevata la presenza di reperti archeologici individuati durante i lavori di costruzione della fognatura per una casa delle vicinanze nel 1979.

Ci fu precisato che le opere di scavo sarebbero state abbastanza superficiali ed avrebbero riguardato solamente la posa delle tubazioni dei servizi e la fondazione della recinzione di rete metallica.

La sorveglianza è comunque stata continua ed abbiamo potuto rilevare che, pur non superando gli scavi la profondità di 40 cm circa, venivano alla luce numerosi frammenti di embrice e grossi ciottoli sparsi che tuttavia non presentavano per la maggior parte particolari caratteristiche di pavimentazione o di muratura.

Venne comunque ritenuto utile documentare sia fotograficamente che con indicazioni di misure l'ubicazione di tutti i punti in cui tali frammenti risultavano

più concentrati. Poiché, data la presenza del campetto, non sono previsti scavi più profondi. eventuali presenza archeologiche a maggiore profondità rimarranno protette e potranno comunque essere eventualmente più facilmente individuabili con i rilievi fatti.

I rilievi sono stati fatti i giorni **5, 6, 15 e 24 maggio 2003.**

La maggior parte dei siti è venuta alla luce nello scavo per la posa delle tubazioni dei servizi e sono documentate dalle foto 1-2-3-4-5-6-7 scattate nei giorni 5 e 6 maggio.

Le foto 8, 9 e 10 riguardano lo scavo della recinzione e sono state scattate il giorno 15 maggio. La foto n° 6 è stata scattata il 24 maggio e documenta l'estensione della pavimentazione in ciottoli già individuata con la foto n° 6.

I punti di un certo interesse archeologico sono risultati solo tre:

- il punto documentato dalle foto n° 6 e 11, è posto contro il muro di cinta privato situato a sud del campetto ad una distanza di circa 44,50 metri dalla recinzione finale a Ovest del campo. Poiché sembrava con la prima foto di aver individuato il selciato di una strada della larghezza di circa 2,30 metri con direzione nord-sud, si è provveduto a far togliere il coltivo e con una sommaria opera di pulizia si è potuto individuare un acciottolato, anche se molto sconnesso, che si allargava anche sui lati Est e Ovest a formare quasi uno spiazzo largo oltre tre metri in parallelo con la recinzione e che si protende per oltre quattro metri in direzione Nord.
- il punto documentato con la foto n° 7 dove la benna dell'escavatore, che in questo caso scendeva ad una profondità di circa 120 cm, ha posto in luce l'angolo terminale di un muro in grossi ciottoli e frammenti di embrice che inizia sotto 20 cm dal piano superiore del coltivo e che scende abbastanza compatto fino al fondo dello scavo per circa 80 cm. Si tratta di un terminale in quanto non sono stati portati in superficie se non pochi sassi da costruzione e non vi era presenza di continuazione del muro nella parete opposta dello scavo.
- particolarmente interessante il punto individuato con le foto n° 10-10a-10b. Lo scavo è sceso ad una profondità di circa 80 cm rispetto ad una pavimentazione in cemento eseguita anni addietro e sulla quale sono posti due contenitori Telecom. Si trova proprio sul limite di tale pavimentazione ad una distanza di circa 6,50 metri dal muro di cinta dell'abitazione privata posta a Nord Ovest; tuttavia rispetto al coltivo si tratta di uno scavo profondo solo circa 50 cm. La presenza di ossa (vedi foto 10b) e di embrici faceva supporre che si trattasse di una tomba come si può notare nella foto n° 10. Tuttavia, dopo un'opera di pulizia è venuto alla luce un tratto di muro ben individuabile nella foto 10a, largo circa 40 cm e che prosegue in direzione Ovest sotto la pavimentazione di cemento: forse la sepoltura era posta al limite esterno del muro.

L'Ispettore
Omobono Moro



*Alcune delle foto seguenti
da pag. 9 a pag. 14 erano
allegate alla relazione*



7-8 - Scavo in sezione per la costruzione del muretto di recinzione (visto da Est e da Ovest).



9 - Foto 1 - Strato di cocciame.



*10 - Foto 2 – Altro strato di cocci e sassi
nello scavo Est-Ovest.*



11 - Foto 3 - Pavimentazioni?



12 - Foto 4 - Cocci e grossi ciottoli.



13 - Foto 5 – Due strati sovrapposti di pavimentazione.



14 - Foto 6 – Selciato sconnesso in ciotoli.



15 - Piccoli pezzi di terracotta sparsi.



16 - Ammasso di cocci di terracotta



17 - Spesso strato di grossi frammenti di terracotta.

Le scoperte
più
Interessanti



Il selciato



18- Foto 11 : Queste foto sono state scattate il 24 maggio e documentano l'estensione della pavimentazione in ciottoli già individuata con la foto n° 6.

Due volontari del Gruppo Archeologico Aquaria puliscono e misurano la pavimentazione selciata addossata alla parete sud del campetto.

Lo spigolo di un piccolo vano

Nell'esecuzione dello scavo profondo per la posa dello scarico della fognatura è stato individuato lo spigolo di un muro molto profondo, composto da grossi ciottoli e cocci di laterizi.



19 - Lo scavo profondo.



20 - Particolare del robusto muro in grossi ciottoli e frammenti di embrice.

La scoperta venne considerata molto importante e ci cercò di individuare esattamente il sito per eventuali ulteriori ricerche archeologiche. Vennero scattate numerose foto e venne eseguito anche uno schizzo per documentare la posizione e la distanza dal muro nel campetto.



19 - Foto 7 – Lo spigolo del muro.



20 - Lo schizzo con le misure.

Il muretto di fondazione con il cranio.

Nel procedere allo scavo per la posa della recinzione del campo presso lo spigolo di Nord-Ovest, nelle immediate vicinanze della parte del campo occupata dai prefabbricato della centrale telefonica, venne individuato un altro muro di fondazione.

A lato di questo muretto vennero alla luce grossi frammenti di embrice ed alcune ossa umane.



23 - Lo scavo a lato dell'area riservata al prefabbricato della Società del telefono, con l'individuazione del muretto.



22 - Foto 10:- Frammenti di embrici e ossa umane trovate al bordo della pavimentazione durante lo scavo della ruspa.

Durante l'accurata pulizia del muretto si fece una raccapricciante scoperta: tra i frammenti di terracotta ed i grossi sassi del muretto, venne individuato il cranio di un bambino.



24 - Il muretto dopo la pulizia: la freccia indica il cranio del bambino.

2009 - 2010 - I sondaggi

Quando nel 2009 l'amministrazione comunale ha indicato la superficie del campetto, da tempo inutilizzato, come luogo adatto alla costruzione di una palestra per la comunità della frazione, i responsabili di Aquaria fecero di nuovo presente che la zona prescelta poteva riservare delle sorprese archeologiche.

Il comune, con il consenso della Soprintendenza ha quindi deliberato, all'inizio dell'anno 2010, di far eseguire degli scavi di ispezione.



25 - La ruspa al lavoro nel campetto, per gli scavi di ispezione.



26 - Gli scavi di assaggio

In quasi tutte queste buche di ispezione vennero alla luce nuovi importanti reperti archeologici: una tomba ad inumazione, un pozzo, le fondazioni di un piccolo vano ed altro materiale antico sparso. Trascorso il periodo invernale, in primavera, gli incaricati dalla Soprintendenza tornarono sul posto per porre in evidenza i siti individuati, rilevarli e documentarli.



27- La tomba a inumazione, dopo il prelievo delle ossa dello scheletro.



28- Il pozzo dopo la pulizia del primo anello di mattoni.



29- Le fondazioni del piccolo vano.



30 - Un butto con grossi ciottoli e frammenti di cotto.



30 - Un secondo grande butto.

La scoperta di queste strutture di interesse archeologico suscitò qualche perplessità negli amministratori circa il progetto di costruire in quel sito la palestra per la frazione.

Ma gli assaggi non erano esaustivi.

Gli spazi non interessati dalle buche di ricerca potevano essere liberi.

2010 – Le tombe

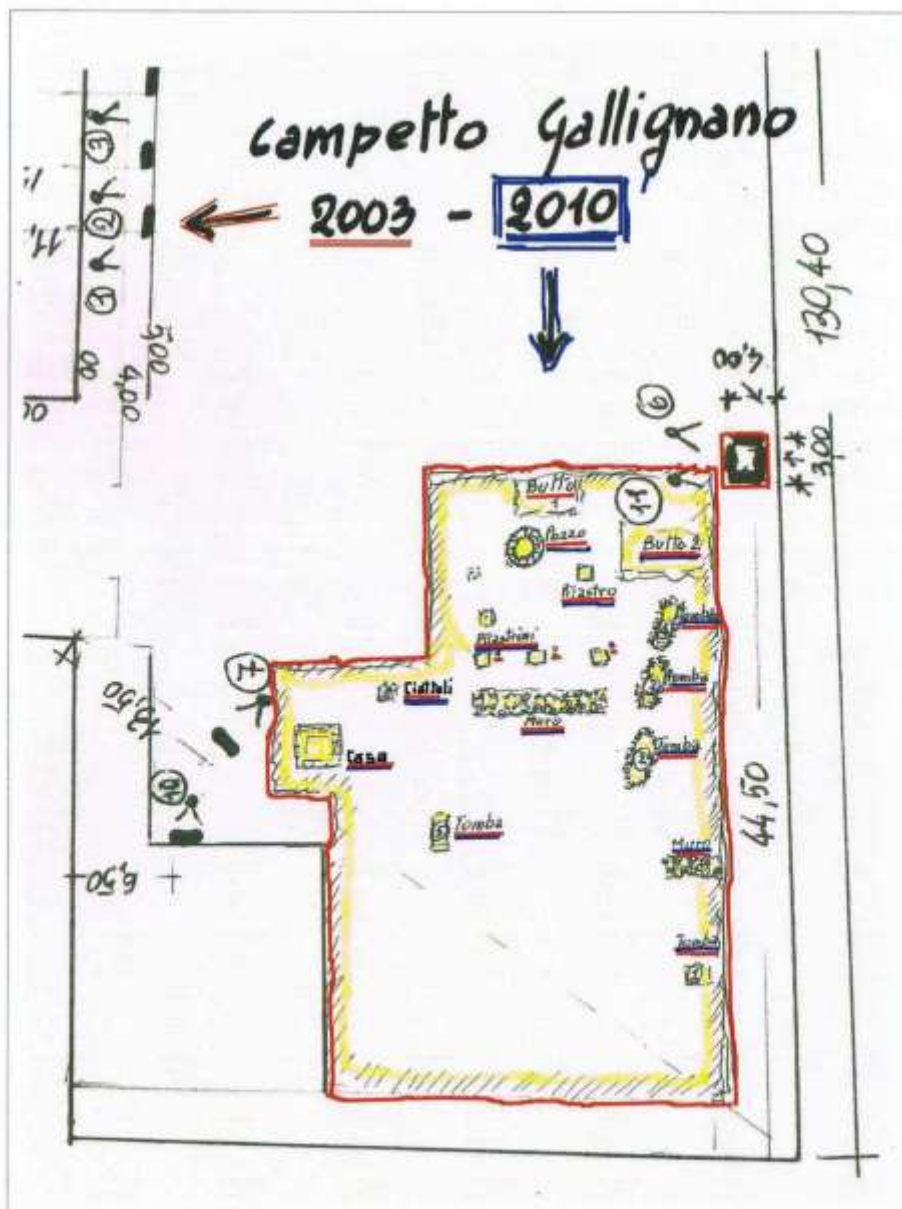
Nell'estate dello stesso anno, il Comune, avendo riconfermato l'intenzione di costruire la palestra, pensò di finanziare una ricerca sistematica su tutta l'area interessata.

I lavori di scavo, diretti dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia, hanno confermato la presenza di importanti strutture archeologiche sparse su tutta la superficie.

Sono venute alla luce altre quattro tombe (due delle quali perfettamente conservate con all'interno lo scheletro intatto del defunto), un secondo butto di raccolta di cocciame vario che potrebbe indicare i resti di un incendio, le fondazioni di un muro e di alcune colonne formate da grossi ciottoli e frammenti di coccio: insomma i resti di un antico insediamento che hanno riconfermato l'importanza del sito archeologico.



31 - Le fondazioni del piccolo vano già individuato negli scavi di assaggio eseguiti in primavera ed ora meglio evidenziate.



32 - Schizzo per indicare la posizione approssimativa dei vari ritrovamenti: i due ammassi di cocciame, il pozzo, le fondazioni dei pilastri e del muro, le sei tombe e le fondazioni del piccolo vano.



33 - Lo scavo archeologico con le fondazioni di un muro e di alcuni pilastri.



34 - Ammasso di grossi ciottoli e di cocci sparsi.



35 - Il pozzo individuato negli scavi di assaggio eseguiti in primavera e poi scavato.



36 - Tomba 1 – Non si è individuata una vera tomba ma sono state ritrovate le ossa di uno o più scheletri umani.



37 - Tomba 2 – Come si presentava la tomba trovata durante le ricerche invernali e poi abbandonata alle intemperie.



38- Tomba 3 – La tomba in fase di scavo, con lo scheletro umano intatto.



39 - Tomba 4 – La tomba in fase di scavo: si intravedono le ossa del defunto.



40 - Tomba 5 – La tomba è andata quasi completamente distrutta dai lavori agricoli. Tuttavia si nota l'embrice piatto (che serviva probabilmente per posare il capo del defunto) ed i frammenti di coccio che delimitano la tomba.

La notizia dei ritrovamenti archeologici nel campetto di fronte al mulino San Pietro si è immediatamente diffusa tra i gallignanesi, specialmente dopo che il giornale "La Provincia" aveva dato giusto rilievo alla scoperta.



41 - Articolo a quattro colonne su "La Provincia" con richiamo in prima pagina accanto alla testata del giornale.

Per alcuni giorni fu un via vai di persone che volevano vedere queste strane tombe dei loro antenati formate da un corona di grossi sassi e cocciame di embrici, costruite accanto alle strutture delle antiche abitazioni.



42 - I gallignanesi in visita al sito archeologico rinvenuto nel campetto sconvolto dagli scavi, di fronte al Mulino San Pietro.



43 - Il Presidente di Aquaria, mentre sorveglia che nessuno provochi danni agli scavi aperti ed incustoditi, si improvvisa cicerone e guida.

Anche gli alunni delle Scuole di Gallignano, con l'autorizzazione della Soprintendenza, hanno potuto visitare il sito dove l'archeologa che soprintendeva allo scavo ha tenuto interessanti lezioni sul campo.

2013- Che fine faranno?

I primi ritrovamenti del **1979** già suggerivano che l'area al limite sud dell'abitato di Gallignano di fronte al Mulino San Pietro, poteva essere molto interessante dal punto di vista archeologico.

Gli scavi eseguiti nel **2003** per la recinzione del cimitero indicavano la grande estensione del sito.

Le ispezioni fatte eseguire nel **2010** ne hanno riconfermato l'importanza.

La costruzione della palestra, che sembrava imminente, viene di mese in mese rimandata ed i reperti archeologici rimangono alle intemperie. Nell'autunno del 2010 si provvede a proteggerli con dei teli di plastica; ma il tempo passa e le protezioni si sfaldano.

«E le tombe che fine faranno?»

Gallignano. Lavori nel luogo del ritrovamento

GALLIGNANO — Che fine faranno le tombe di epoca romana rinvenute circa 3 anni presso l'ex campo di calcio in sabbia durante i lavori di sbancamento per la realizzazione della nuova palestra-scuola di Gallignano? È la domanda che si fanno più gallignanesi considerando che l'importante scoperta archeologica che, ancora una volta, ha confermato l'importanza del territorio che circonda la frazione di Soncino dal punto di vista storico. A Gallignano, in via Fiorano, c'è il Museo archeologico Aquaria dove sono esposti oltre 2.000 reperti rinvenuti in mesi dagli anni Settanta ad

oggi per iniziativa di un gruppo di appassionati che si riconoscono nell'associazione archeologica Aquaria. La stessa realtà culturale impegnata con il Comune per la realizzazione del Museo Civico nella sala museale della Rocca sforzesca. Relativamente al rispetto del Patto di stabilità e per l'impegno economico preso dal Comune a sostegno della ristrutturazione dell'ex ospedale Santo Spirito, sede della Fondazione Soncino onlus casa di riposo, i lavori per la costruzione della palestra sono stati temporaneamente sospesi. Le tombe coperte parzialmente da teli di cellophane so-



no oggetto di degrado per le intemperie autunno-invernali. Lo sforzo dei ricercatori rischia così di essere compromesso se le autorità competenti non entreranno in azione. A questo punto, forse, dopo la catalogazione, era giusto restituire una decorosa copertura in loco delle sepolture.

Una delle tombe scoperte a Gallignano in evidente stato di abbandono. Sono in corso i lavori nella zona del ritrovamento

© RIPRODUZIONE PERMESSA

44 - Il giornale "La Provincia" interviene sulla situazione.

Fino a che la situazione diventa preoccupante.

I teli spariscono e tutta l'area viene ricoperta da vegetazione infestante che rende addirittura difficoltoso individuare anche la posizione delle tombe.



45 - Tomba n° 2



46 - Tomba n° 3



47 - Tomba n° 4

I volontari del Gruppo Aquaria fanno pressione affinché si intervenga in qualche modo per salvaguardare tutti i reperti del sito. Ma l'Amministrazione comunale spera sempre che la situazione si sblocchi in breve tempo e che i lavori di costruzione della Palestra possano iniziare. Inoltre si afferma che la struttura della palestra dovrebbe risparmiare gran parte dell'area occupata dai reperti e si pensa quindi anche ad una soluzione che metta in evidenza almeno una delle tombe venute alla luce.

Passano i mesi e bisogna giungere all'autunno del 2013 per concordare tra il Gruppo Archeologico ed il comune una soluzione provvisoria che almeno tenga protetti ed individuabili i siti delle strutture archeologiche venute alla luce.

I volontari provvederanno alla pulizia del sito rimettendo in evidenza i ritrovamenti che verranno poi coperti con sabbia fornita dal Comune.



48 - Un volontario impegnato nella pulizia di una delle tombe.



49 - I volontari in pausa nei lavori di pulizia per documentare il lavoro fatto.

Si strappano le erbacce e tutti i punti archeologicamente interessanti (localino, tombe, fondazioni di muro e di pilastri, pozzo) vengono ripuliti come al termine delle opere di scavo del 2010.



50 - Tomba n° 2 ripulita.



51 - Tomba n° 4 ripulita.

Ora che tutte le strutture archeologiche interessanti sono state rese ben evidenti, al fine di lasciare nella memoria collettiva della comunità di Gallignano il ricordo del sito archeologico vengono coinvolti anche gli alunni della scuola della frazione che già avevano assistito tre anni prima agli scavi.

E affinché rimanga facilmente individuabile ogni reperto archeologico, gli alunni hanno predisposto delle targhette con il nome dei vari ritrovamenti e collaborano con i volontari di Aquaria a fissarle ai tondini di ferro infissi nel terreno per indicarne la posizione.



52 - Foto ricordo: sono bene in vista i cartellini segnalatori predisposti dagli alunni della Scuola di Gallignano perché rimanga la memoria visiva dell'avvenimento e del posizionamento dei reperti.

La partecipazione degli alunni ha fatto notizia e ne parlano anche i giornali.



53 - La presenza degli alunni della Scuola segnalata anche dalla stampa.

E affinché rimanga facilmente individuabile ogni reperto archeologico, gli alunni hanno predisposto delle targhette con il nome dei vari ritrovamenti e collaborano con i volontari di Aquaria a fissarle ai tondini di ferro infissi nel terreno per indicarne la posizione.



52 - Foto ricordo: sono bene in vista i cartellini segnalatori predisposti dagli alunni della Scuola di Gallignano perché rimanga la memoria viva dell'avvenimento e del posizionamento dei reperti.

La partecipazione degli alunni ha fatto notizia e ne parlano anche i giornali.



53 - La presenza degli alunni della Scuola segnalata anche dalla stampa.

Conclusione

Il territorio di Soncino, da quando nel 1979 si è costituito il Gruppo Archeologico attento a documentare ogni ritrovamento, sta diventando particolarmente interessante sia per i ricercatori che per gli studiosi.

*Negli ultimi decenni del secolo scorso sono state numerose le scoperte di grande valore storico: dopo la scoperta del pozzo nei campi dell'**Anguanà**, venne alla luce la zona archeologica del **Bosco Vecchio** con la villa romana e le fornaci e vi furono individuazioni di **ritrovamenti sparsi** in tutto il territorio.*

*Nel 2007-2008 vi fu l'importante scoperta dell'insediamento con necropoli nel campo della **Venina** di Isengo.*

*Nel 2010 è stata maggiormente documentato anche questo sito archeologico del **Mulino San Pietro** in Gallignano con la presenza di abitazioni e di tombe.*

*Si potrebbe quindi affermare che sia stato oramai individuata la mitica **Aquaria** di cui parlano gli antichi documenti: non una città ma un raggruppamento di tanti piccoli ma significativi insediamenti sparsi nel territorio delle risorgive, a sud-est del **Pianalto della Melotta**.*

I volontari del Gruppo Archeologico Aquaria, che dell'antico insediamento hanno preso il nome, sono orgogliosi di essere riusciti a far individuare nel nostro territorio tutti questi siti di interesse archeologico ed a mettere insieme migliaia di reperti, a testimonianza della presenza degli antichi abitanti del luogo.

*Ed ora hanno deciso, quale degno coronamento del loro impegno, di privarsi della **raccolta archeologica** finora in mostra nella sede di Gallignano (generosamente posta gratuitamente a disposizione dalla **Famiglia Covi**), per la realizzazione del **Museo Civico** nei saloni della prestigiosa **Rocca Sforzesca di Soncino**, dove i reperti potranno essere ammirati da tutti i soncinesi e dalle migliaia di turisti che ogni anno visitano il Borgo Fortificato.*

Soncino, gennaio 2014

Gruppo Archeologico Aquaria